



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Magnum Bullarium Romanum, Seu Ejusdem Continuatio**

Quæ Supplementi loco sit, tum huicce, tum aliis quæ præcesserunt  
Editionibus, Romanæ, & Lugdunensi ...

Complectens Constitutiones ab Innocentio XIII. & Benedicto XIII. editas

**Luxemburgi, 1740**

CC. De Canonizatione B. Joannis Nepomuceni.

---

[urn:nbn:de:hbz:466:1-74724](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-74724)

tis, eadem prorsus fides in Judicio, & extra illud adhibeatur, quæ præsentibus ipsi adhibetur, si forent exhibitæ, vel ostensæ.

Datum Romæ apud S. Petrum sub Annulo Piscatoris die XXV. Januarii MDCCLXXXIX. Pontificatus Nostri Anno Quinto.

CC.

Mandatur publicari Decretum Canonizationis B. Joannis Nepomuceni.

*Alia hujus Const. ed. 1726. Dec. 31. P. 3. publicata fuit Canonizatio B. Stanislai Kotska.*

Dat. 16. Feb. 1729. An. 5.

BENEDICTUS PAPA XIII.

*Decretum Pragen. Canonizationis B. Joannis Nepomuceni Canonici Ecclesiæ Metropolitanæ Pragæ.*

Refertur Decretum prædictum.

§. 1. **C**um a Sanctissimo D.N. Benedicto XIII. die XI. Januarii Anni currentis 1729. coacta coram se fuerit Congregatio Generalis Sacrorum Rituum, in eaque per Reverendissimum D. Cardinalem de Althan Ponentem, seu Relatorem proposita Causa Pragen. Canonizationis B. Joannis Nepomuceni Ecclesiæ Metropolitanæ Pragæ Canonici super Dubio - An, & de quibus *Miraculis constat in casu, & ad effectum de quo agitur* - Sanctitas vero sua auditis tunc votis DD. Consultorum, & Reverendissimorum DD. Cardinalium, post fusas ad Deum preces die 18. ejusdem Mensis Cathedræ Romanæ Divi Petri Sacra, ex propositis Miraculis, sequentia approbaverit, nimirum primum, *Perennis Incorruptionis Linguae Beati Joannis in secundo genere, secundum in actu recognitionis ejusdem Linguae coram Prageni Archiepiscopo, aliisque Judicibus a Sede Apostolica Delegatis, pluribusque de Clero, & Populo Nobilibusque Viris patratum videlicet, Repentinæ intumescentiæ, & mutationis coloris prædictæ lingue, item in secundo genere: Quartum, Instantaneæ sanationis Annæ Teresie Cretin a paralyti in brachio sinistro in tertio genere; Et Sextum, præservationis a submersione Kosalie Hodanchiana, quæ in Flumen deciderat; similiter in tertio genere:*

Miracula in prima Congregatione Sacrorum Rituum approbata.

Conficitur in altera Congregatione Decretum pro Canonizatione.

§. 2. Tandem ad instantiam R. P. D. Joannis Rodulphi Sporck Episcopi Adratenfis electi, Canonici Metropolitanæ Pragæ, & Postulatoris habita fuit die 15. Februarii ejusdem Anni coram prædicto Sanctissimo Domino Nostro alia Congregatio Generalis eorumdem Sacrorum Rituum; Propositoque per memoratum Reverendissimum Dominum Cardinalem ab Althan; altero, quod supererat in eadem Causa, Dubio - An scilicet, *stante approbatione quatuor Miraculorum tuto quodcumque procedi possit ad solemnem Canonizationem ipsius Beati, in casu &c.* Omnibusque unanimi sententia Affirmative respondentibus, idem Sanctissimus Dominus Noster accitis postmodum coram se R. P. D. Carolo Alberto Cavalchino Archiepiscopo Philippen. Fidei Promotore, & me infra scripto Sacræ Congregationis Secretario, præsens Canonizationis B. Joannis Nepomuceni quodcumque faciendæ Decretum expediri, & publicari mandavit die XVI. ejusdem Mensis Febr., & Anni MDCCLXXXIX.

CCI.

Mandatur peculiari Chirographo erectio Collegii Cerafoli Nationis Bergomen., ejusque unio Collegio Urbis Nobilium vulgo Nazareno.

*Alia hujus Const. ed. 1728. Jun. 26. P. 5. quædam Capitalia applicata fuere Seminario Civitatis Plebis, & Clem. XII. Const. ed. 1731. Nov. 6. P. 2. confirmantur nonnulla Statuta pro bono regimine quorundam Seminariorum Hispaniæ.*

BENEDICTUS PAPA XIII.

§. 1. **M**onsignor Francesco Maria Pitoni Vescovo d'Imeria nostro Uditore. Ci è stato rappresentato per parte del Conte Girolamo Cerafola di Bergamo, che il fu Flaminio Cerafola nel di lui Testamento rogato per gli Attri del Salvetti Notaro di questa nostra Città li 10. Novembre 1640. istituì sopra tutti i suoi Beni, che possedeva in Roma, una perpetua Primogenitura, e Fideicommissò a favore del fu Girolamo Cerafola Seniore, e de' di lui Descendenti si maschi, che femmine in infinito con ordine di Primogenitura, col peso però che de' frutti di detti suoi Beni si doveessero investire ogn'anno scudi 300., e sempre moltiplicarsi per fino a tanto che con questi si fosse costituito un Capitale sufficiente per l'erezione, e mantenimento perpetuo di un Collegio in questa stessa Città, quale dovesse chiamarsi il Collegio Cerafola, capace di sei Alunni Bergamaschi sotto la direzione di un Rettore, e d'un Pedante nella maniera, e forma, e coll'istessi ordini, regole, e statuti, co' quali si trovava già di quel tempo eretto il Collegio Mattei. E perchè il detto Girolamo Cerafola suo primo Erede istituito si trovava fuori di Roma, e che perciò non poteva assistere all' adempimento di questa sua volontà, nominò, e dichiarò suoi Esecutori Testamentarij, ed Amministratori perpetui di detta sua Eredità li Guardiani pro tempore della Compagnia de' SS. Bartolomeo, & Alessandro della Nazione Bergamasca, incaricando a questi il peso di fare detto Investimento, e moltiplico, e di adempire con ogni possibile sollecitudine l'Erezione di detto Collegio; Et affinché questi non ricusassero tale Amministrazione lasciò alla stessa Compagnia un Legato di scudi 100. annui da detrarsi, e ritenersi prima d'ogn'altra cosa dalli frutti delli stessi Beni Primogeniali, col solo peso in perpetuo d'una Messa quotidiana, e d'un Anniversario, dando insieme alli stessi Guardiani la facoltà di nominare li sei Alunni, seguita che fosse l'Erezione di detto Collegio, unitamente col total governo del medesimo, e sostituendo in oltre detto Collegio alla successione dell'intera Eredità in caso di mancanza delle linee masculine, e femminine dell'Erede istituito.

§. 2. E che fin dell' anno 1641. li predetti Guardiani Esecutori Testamentarij entrarono in possesso dell' Amministrazione di tutti i Beni di detta Primogenitura, e da detto tempo fin' all'anno 1708., dopo il decorso d'anni 68., non poterono gl'Eredi istituiti, e sostituiti godere verun frutto di detta Primogenitura, poichè l'Entrate di esse amministrare da' detti Esecutori Testamentarij con poca diligenza, ed economia appena erano sufficienti alla soddisfazione del Legato, ed adempimento del moltiplico, ed altri pesi, e Legati Pii ordinati dal Testatore; E che dopo la morte del suddetto Girolamo Cerafola Seniore primo Erede istituito portatosi a Roma il Conte Gerardo Cerafola di lui Figlio, Padre di esso supplicante l'anno 1662., e nuovamente l'anno 1704., bramando godere una volta qualche beneficio di detta Primogenitura, intendò giudizio contro detti Guardiani Esecutori Testamentarij, per l'immissione al possesso de' Beni di detta Primogenitura, ed alla totale amministrazione di essi, attesa la sua actual permanenza in Roma, e dopo una lunga, e dispendiosa lite sostenuta nel Tribunale della nostra Rota, gli riuscì ottenere con due sentenze conformi l'immissione al possesso de' Capitali spettanti alla Primogenitura, impugnatali pertinacemente da' detti Guardiani, quali poi rinunciarono alla lite, con restare a loro peso la continuazione del Moltiplico.

Dat. 18. Feb. 1729. An. 5.

Dirigitur Chirographum Auditori ejusdem Pontificis. Jam inde ab anno 1640. Flaminio Cerafola testamento legavit, ut ex fructibus suorum bonorum quædam investirentur in moltiplicum, donec ex eo Collegium prædictum erigi posset.

Ad quæ executioni mandanda exequutores testamentarios designavit.

Verum rebus negliger ab executoribus administratis variæ ortæ sunt lites, eis ab hæredibus substitutis intentatæ.